



VIAGGIO A ROMA

Il giorno 8 Aprile 2014 durante il viaggio premio al Quirinale e all'Altare della Patria, ottenuto grazie alla vittoria delle classi III E e III B del 2° posto durante il concorso organizzato dal Rotary Club dell'Area Medicea di Firenze sul Tricolore italiano, Gabriele Tarchi ed io, in rappresentanza delle nostre rispettive classi, accompagnati dalle nostre mamme e dai nostri professori Mazzoni e Parretti, abbiamo avuto l'occasione di poter visitare alcuni luoghi significativi sia dal punto di vista politico che storico della nostra capitale.

Durante la visita al Quirinale abbiamo potuto ammirare questo bellissimo palazzo che fino ad ora avevamo solo visto alla tv. Accompagnati da una guida, siamo entrati in tante sale che un tempo hanno ospitato i Papi, Napoleone Bonaparte, la Corona del Regno d'Italia e i vari presidenti della Repubblica, come testimoniato da una lapide all'ingresso con tutti i nomi incisi dei vari personaggi che hanno vissuto in questo palazzo.

Sono rimasta molto colpita dalla maestosità di questo palazzo, dagli affreschi e dai decori alle pareti e ai soffitti, dai lampadari di vetro e dall'arredamento presente nelle sale.

Abbiamo anche visitato la cappella Paolina che prende il nome da Papa Paolo X che la fece costruire sul modello della Cappella Sistina Vaticana.

Una volta finita la visita al Quirinale ci siamo recati a piedi verso Palazzo Chigi. Nel tragitto abbiamo ammirato la fontana di Trevi, visitata ogni giorno da migliaia di turisti.

Sempre camminando per le vie di Roma, abbiamo raggiunto Palazzo Chigi, la sede del Governo italiano dal 1961 e il Palazzo Montecitorio, che si affaccia su Piazza del Parlamento, dove ha sede la Camera dei Deputati. Sarebbe stato bello poter visitare anche questi due edifici molto conosciuti e ricchi di storia... sarà per la prossima volta!! Il pranzo era presso la mensa dell'Aeroporto Militare di Centocelle.

(Continua a pagina 3)

VIAGGIO IN CINA

Giorno 1: Arrivo Hangzhou (dal diario di bordo di Sveto ed Elisa)



Dopo essere scesi dal bus siamo andati un attimo in camera e poi siamo scesi giù per andare alla mensa della scuola e posso dire che la prima serata era nuova per tutti soprattutto per il cibo, c'erano cose molto nuove e tutti le provavamo, in questo caso chi è che ha mangiato di più??? Manuel, a lui gli era piaciuto tutto e ha mangiato molto e noi a guardarlo AHHAHHAHAH!

...Anche i tavoli sono strani. Sono rotondi e al centro hanno un tondo che gira. Qui le persone sono molto gentili e socievoli.

Giorno 3: Visita alla scuola

Wenlan di Hangzhou: (dal diario di bordo di Lucrezia)

...siamo stati a scuola per vedere le varie attività che l'istituto proponeva. E lì, veramente sono rimasta scioccata. Hanno laboratori di ogni tipo. Ogni stanza ha un proprio scopo ed è adibita ad una singola attività. Ma non parliamo solo delle attività classiche di ogni scuola. Parliamo di scherma, origami, ping-pong, cucito, scrittura, arte e addirittura la stanza per la simulazione spaziale! Insomma, cose da far girare la testa. Dopo pranzo assistiamo ad una lezione di inglese. La lezione è molto impostata: se l'insegnante spiega, i ragazzi non intervengono. Se l'insegnante chiede, uno solo risponde alzandosi in piedi. Gli alunni non parlano, restano in silenzio a meno che non venga chiesto il loro intervento. Niente chiacchiere e niente risate. Sembrano quasi aver paura dell'insegnante e la cosa mi colpisce. Alle 14:26 ci portano in teatro per assistere ad un concerto di strumenti tipici cinesi. Il concerto in generale è stato meraviglioso. Però, mi è sembrato che i ragazzi suonassero più con le mani che col cuore. Certo, sono riusciti a trasmettermi emozione, ma non come mi ero immaginata. Sicuramente non sono in grado di giudicare (anche perché parliamo di un genere di musica completamente diverso da quello al quale sono abituata), ma avrebbero potuto fare di più. Io dico sempre che chi suona con le mani è un musicista. Chi suona con le mani e col cuore è un artista.

Giorno 4: Visita a Jiaxing e Wuzhen (dal diario di bordo di Martina e Sveto)

Siamo stati sul pulmino circa un'ora e fortunatamente non c'è stato né lo zampino di Harry con la sua bacchetta o di Colui-Che-Non-Deve-Essere-Nominato a modificare la lunghezza del viaggio. Arrivati là ho realizzato davvero di essere in Cina: tutte quelle lanterne tipiche cinesi, i tetti a punta e tutti quegli ideogrammi mi hanno fatto capire che davvero ero in Cina, che ce l'avevo fatta ad arrivare fin qua. Ma andiamo avanti con la storia. ...finalmente siamo entrati in una piccolissima città... Era una piccola Venezia, molto carina e accogliente. Mi è piaciuta un sacco perché era piena di leggende e storie molto strane. La più strana era quella del giro dell'albero. Racconta che intorno all'albero di 1500 anni (wow 1500!!), le donne, per buon auspicio, devono fare il giro dell'albero in senso antiorario e gli uomini in senso orario.

Poi siamo entrati in una casa che era stata distrutta dai giapponesi nella guerra tra Cina e Giappone, c'erano cose molto storiche e dopo siamo andati a fare un giro in gondola cinese che usavano centinaia di anni fa. La preside scherzava e diceva che uscivano delle anaconde o dei draghi cinesi e noi tutti a ridere AHHAHHAHHAHHAH!

Giorno 5: (dal diario di bordo di Ester)

...Lago di Hangzhou, un lago molto importante per la gente del luogo e anche abbastanza particolare!!! Infatti all'interno di esso si trovano diverse isole, in una di queste (la più grande e l'unica aperta al pubblico) sorge un altro laghetto, io lo trovo molto simpatico soprattutto perché anche a colpo d'occhio cattura l'attenzione e la curiosità di chi lo guarda. Sembra però che alla gente del luogo la curiosità la

(Continua a pagina 4)

SECONDO PREMIO AL CONCORSO "IL TRICOLORE" VINTO DALLE CLASSI III B E III E.

"Un tessuto prezioso: immagini, parole e suoni del Tricolore."

Il lavoro racchiude tutta la storia del Tricolore dalla nascita come bandiera della Repubblica Cisalpina fino ai moti del '48 dove il tricolore diviene simbolo di un'Italia in cerca dell'unità e che attorno al tricolore vuole ricongiungersi. Abbiamo poi affrontato anche il significato e l'impegno di alcune persone che hanno agito in onore del Tricolore come i giudici Falcone e Borsellino, tutti gli agenti della loro scorta e anche altri caduti per la Patria in eventi tragici come per esempio i carabinieri nella strage di Nassyria. Infine abbiamo fatto un breve excursus della bandiera nelle vittorie dello sport citando in particolare il Trionfo dell'Italia ai Mondiali di Calcio del 2006.

CLASSI 3B e 3E



L'ANGOLO DELLA LETTURA

L'estate in cui caddero le stelle

"Ho un segreto - dissi - Spara. Mi guardai in giro con aria cospiratrice tanto per aumentare la tensione e poi sussurrai: -Non qui, è troppo pericoloso.-

- Pericoloso? - Annuii.

Senza aggiungere una parola, mi aiutò a rimettere via tutti gli attrezzi... Dopodiché salì sul portapacchi della Graziella. - Vai! -

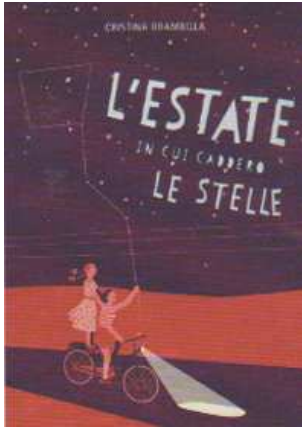
disse. Gongolando fra me e me iniziai a pedalare."

È così che inizia l'avventura di due inseparabili amiche, Patrizia, una ragazza sportiva, ha due fratelli e un grande sogno, comprare la bici Roma Sport, possibilmente rossa. E Silvia amante della moda, timida, ma anche misteriosa, anche lei ha un sogno: scappare, sì, scappare da quel luogo.

Un giorno Patrizia fa conoscenza con quel misterioso signore che tutti chiamano il Mostro, girano molte voci su di lui, una di queste è vera, lui ha mezzo volto sfigurato. I due fanno amicizia e Patrizia scopre che vuole diventare una fisica. Ma questo signore ha un segreto, un segreto molto pericoloso....

Consiglio questo libro a tutti, è bellissimo. All'inizio è un po' noioso, ma dopo si ricopre di mistero. La lettura non è molto semplice, ma vale la pena leggerlo, anche se il finale non è tutto rosa e fiori, perché? Bé lo scoprirete voi. Vi ripeto, anche se all'inizio è lento e un po' noioso, non smettete di leggerlo perché in quelle pagine si nasconde un bellissimo mistero.

Alessia Priori - 1C



Era mora, era dolce ed era bella
non era amata come la sorella
nessuno baciata l'aveva mai
finché quella mattina non arrivai.

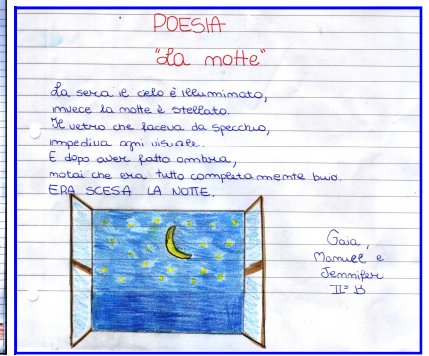
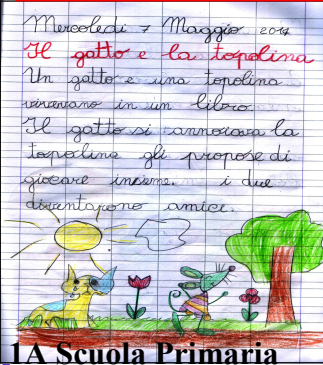
Sembrava una mattina come tante
ma mi trovai disperso come Dante
l'amore ci ha uniti in un secondo
ci sentivamo gli unici al mondo.

Il mondo si illuminò all'improvviso
come fossimo due nuove stelle
che accendevano tutto con un sorriso.

Eravamo veloci come gazzelle
la nostra meta era il Paradiso
dove vivere come anime gemelle.

Classe II D

L'amore all'improvviso



1A Scuola Primaria

Durante tutto l'anno le classi della scuola primaria hanno lavorato sul lessico settoriale di varie materie. Qui sotto, vi mostriamo alcuni esempi di lessico disegnato dai bambini della classe 1A



La redazione di terza vi saluta e vi augura buona "fortuna" per i prossimi anni

SCIAO BELLI!!!

SCEGLI 2 LEMMI E RAPPRESENTALI-

PROTAGONISTA RAPUNZEL

A FOCALE

VOCALE VOCALE

SCEGLI 3 LEMMI E SPIEGALI CON UN DISEGNO E UNA DIDASCALIA

ERA NOTTE TUTTE LE TANTE E I PAPA' E LE BAMBINE ERANO A DORMIRE

STIANA VVV

SCEGLI 2 LEMMI E RAPPRESENTALI.

VOCALE
AEIOU

FRASE
IO MANGIO LA MELEA.

OTTIMO

NOTTE

DELEGAZIONE SVEDESE ALLA PAOLO UCCELLO



La Cooperativa il Pozzo delle Piagge ha fatto un progetto con un'associazione svedese che si chiama MUK: si tratta di uno scambio tra ragazzi di paesi diversi. Ad aprile sono venuti alcuni ragazzi da Stoccolma e ad agosto andremo noi in Svezia.

Quando sono venuti a Firenze, gli abbiamo mostrato la città, il Centro sociale dove noi facciamo i compiti e poi siamo stati a Pisa e tre giorni a Villore, dove abbiamo socializzato di più e abbiamo conosciuto le loro abitudini e quello che fanno in Svezia.

Sono anche venuti a visitare la nostra scuola e gli abbiamo mostrato tutti i nostri laboratori, i murales e una nostra compagna, Elisa Hu, ha suonato per loro un pezzo al pianoforte.

Anna, Dario, Demian, Luca, Patrick e Jazmin

LA PAOLO UCCELLO A BARBIANA!



Il 21 maggio siamo andati in gita a Barbiana. Il pullman ci ha lasciati sulla strada e abbiamo fatto un bel pezzo di strada, sotto il sole e in salita. Eravamo stanchissimi. Quando siamo arrivati abbiamo incontrato Giancarlo, un ex-alunno di Don Milani e ci ha detto che lui quella strada la faceva tutti i giorni a piedi! Ci ha fatto entrare nella stanza dove studiavano, che è piccina e tutto è rimasto come a quei tempi. Ci ha raccontato la storia di Don Milani e come studiavano con lui. Al muro c'erano gli atlanti geografici e storici fatti dei ragazzi, le foto di Don Milani con Giancarlo e i suoi amici, gli strumenti fatti da loro. C'era anche un Pater Nostro scritto in cinese, che Kelly ha provato a leggere, ma non capiva bene perché era cinese antico. Giancarlo ci ha detto che d'estate mandava i ragazzi a giro per l'Europa, con lo zaino e il sacco a pelo, per studiare per bene i paesi. Poi abbiamo visto la chiesa, che è proprio piccina, e il laboratorio dove i ragazzi lavoravano il legno, i metalli e il vetro. Con il vetro hanno fatto i mosaici della chiesa.

Classi II B e II D.

Che musica, che festa!

Mercoledì 28 maggio gli allievi dell'orchestra della scuola primaria hanno suonato e cantato nella splendida sala del palazzo Medici Riccardi di Firenze,



guidati dai maestri di scuola di musica di Fiesole. Erano in buona compagnia, insieme al gruppo archi c'era anche il gruppo fiati: violini, violoncelli, trombe, clarinetti, sassofoni e corni hanno orchestrato una bella esibizione.

È stata anche l'occasione per ricordare quanto è importante fare musica insieme, incontrarsi ogni settimana con gli insegnanti e i compagni, per imparare a suonare uno strumento, ad usare la voce, e soprattutto ad accordarsi. Il nostro istituto crede ormai da tempo in questa bella possibilità. E allora: ancora buon lavoro e buona musica a tutti.

Savina Patruno

(Continua da pagina 1)

Dopo pranzo ci siamo diretti all'Altare della Patria. Questo monumento è sicuramente il più maestoso che io abbia mai visto. Viene anche chiamato Vittoriano perché è stato eretto in onore di Vittorio Emanuele II di Savoia, ma è molto conosciuto come Milite Ignoto, perché al suo interno è sepolta la salma di un soldato italiano sconosciuto, scelta fra quelle dei caduti della Prima Guerra Mondiale in rappresentanza di tutti i soldati che non hanno potuto avere una tomba con il proprio nome. La salma venne posta nel monumento il 4 Novembre 1921 ed è perennemente sorvegliata da soldati.

Sopra ai due porticati si possono leggere due iscrizioni in latino che indicano a chi è dedicato il monumento: "PATRIAE UNITATI" (all'unità della patria) e "CIVIUM LIBERTATI" (alla libertà dei cittadini). Sopra alle colonne del portico si possono ammirare sedici statue di scultori diversi che rappresentano le sedici regioni in cui era divisa l'Italia ai tempi della costruzione del monumento. Al suo interno c'è il Museo del Risorgimento che racchiude nel suo percorso tutta la storia dell'Unità d'Italia. Fra le varie parti del Museo ce n'è una che è stata dedicata ai protagonisti del Risorgimento: Giuseppe Mazzini, Camillo Benso conte di Cavour e Garibaldi. In altre sezioni si possono ammirare medaglie, monete, bandiere tricolori, fotografie, armi e anche abiti. Dei video completano quest'esposizione: mi ha colpito in modo particolare quello dell'arrivo del Milite Ignoto a Roma. Dopo questa visita ci siamo seduti in pullman e siamo ripartiti verso Firenze.

È stata una bellissima esperienza, mi ritengo fortunata per averla potuta fare perché non è una cosa semplice poter visitare certi monumenti e la riviverei subito.

Elena Conti IIIB

Concorso Musicale di San Vincenzo!!!

Alcuni ragazzi dell'indirizzo musicale hanno partecipato al concorso musicale di San Vincenzo e tutti i ragazzi della scuola Paolo Uccello che hanno partecipato, si sono classificati tra i primi tre.



(Continua da pagina 1)

accenda qualcos'altro...NOI! Adesso ci rendiamo conto che non è sempre bello essere guardati da tutti, alla lunga diventa fastidioso, e in certi casi un po' preoccupante, perché non ti permette di goderti la tua passeggiata tra i laghi in pace! Dopo pranzo siamo andati a visitare l'antica dimora di un uomo cinese molto ricco. Abbiamo scoperto, grazie alle conoscenze di una nostra guida, che fino a pochi anni fa quella casa era abitata da persone comuni e solo negli ultimi tempi è stata aperta ai turisti. La casa era ovviamente in stile cinese, era fatta tutta di un legno marrone scuro tendente al rosso, molto particolare, anche se secondo me una casa dalle pareti così scure diventa poco piacevole... siamo tornati alla scuola preparandoci ad affrontare l'ultima sera ad Hangzhou. La sera abbiamo fatto un interessantissima chiacchierata tutti insieme, è stato divertente, abbiamo potuto parlare di ciò che avevamo fatto e visto fino ad allora e delle nostre idee al riguardo, mi è piaciuto molto e sono andata a letto soddisfatta perché stava andando tutto bene!

Giorno 6: Wenzhou - con le "nostre famiglie cinesi" (dal diario di bordo di Manuel)

Siamo partiti per Wenzhou in treno, tempo di percorrenza tre ore. Quando siamo arrivati, un pullman ci ha portato alla scuola dove sono venute a prenderci le famiglie che ci avrebbero dovuto ospitare. Dopo essere stati assegnati alle famiglie, ognuno di noi si è recato presso di loro. Questa famiglia era composta da padre, madre, una sorellina, un fratellino, e da Meet. Io e Meet siamo diventati subito amici. Meet è un ragazzino più o meno della mia età. Si sono dimostrati tutti molto ospitali e gentili.

Siamo andati a fare la spesa tutti insieme, volevano comprarmi di tutto!!! Un amico di Meet è venuto a cena da noi e dopo mangiato siamo andati sotto casa a giocare a basket; poi lo abbiamo ricompagnato a casa sua in bici.

Siamo stati svegliati fino a tardi per parlare e conoscersi meglio.

Giorno 7: (dal diario di bordo di Lucrezia)

Stamani mi sono svegliata in un letto che non era il mio, in una casa di tre estranei, in un posto tremendamente lontano da casa. Impressioni? Mi sento disorientata. Devo ancora assimilare i ritmi della famiglia: gli orari dei pasti, le abitudini... Comunque, oggi siamo stati in gruppo tutto il giorno. Le famiglie ci hanno portato fino all'hotel dei prof. e lì abbiamo preso il pullman. Destinazione: montagne di Wenzhou. Abbiamo passeggiato tutto il pomeriggio in diverse località del posto. Nella prima, eravamo tra rilievi dalla forma strana (tigri, galline, topi e chi più ne ha più ne metta. Hanno molta immaginazione "sti" cinesi) immersi nella natura rigogliosa e selvaggia delle montagne. Poi abbiamo salito ben 408 scalini per arrivare ad un tempio dedicato a Buddha costruito nell'incavo tra due montagne. Arrivati in cima, abbiamo trovato uno spettacolo mozzafiato: centinaia di statuette di Buddha erano sistemate sulle pareti della grotta e facevano da cornice ad una statua dorata molto più grande e maestosa. [...]



Dopo aver cenato, abbiamo preso il pullman per tornare in famiglia. Nessuno era poi tanto contento di doverlo fare, perciò ci siamo messi a cantare per animare un po' la situazione. La nostra canzone è "unica", diventata importante a partire dal dibattito per le parole "mio danno ed amore" che nessuno riusciva a capire. Per questo abbiamo dovuto cercare il testo in internet. Alla fine, nessuno ci aveva azzeccato. E abbiamo anche un motto, ovvero "Porco Redic". Questo, invece, parte da una fissazione mia e della Marty. Redic è il cattivo di un libro che abbiamo letto e ha colpa di tutte le cose cattive che accadono nella storia. Per questo, quando è giunta l'ora di tornare in famiglia è stato tutto un: "Porco Redic! E' tutta colpa sua!"

Giorno 8: (dal diario di bordo di Sveto)

Ci siamo svegliati e la sua mamma ci ha portato all'hotel dei prof. Poi abbiamo preso il nostro bus e siamo andati in un museo di storia cinese che era bellissimo, lì a me e a YaoJack ci hanno fatto un'intervista e poi l'hanno fatta anche a Manuel e a Lorenzo. Abbiamo visto molte cose della storia cinese come la macchina da cucire di centinaia di anni fa, oppure le barche che usavano... Poi di nuovo all'hotel e con le famiglie. Con la mia famiglia cinese siamo andati a mangiare la pizza e la bistecca fuori con gli amici di suo padre, sempre molto ricchi! Dopo siamo andati nella parte storica di WenZhou con un traghetto. C'erano molti templi e laghetti dove le persone pescavano. ... poi camminando ci siamo ritrovati davanti a un grosso lago, abbiamo fatto un giro con delle barchette, dovevi girare dei pedali e più pedalavi veloce, più andava veloce la barca ed era bellissimo.

Giorno 9: (da vari diari di bordo)

Oggi abbiamo passato tutta la giornata con i nostri amici cinesi a scuola... "Quando si è conclusa la lezione siamo tornati nella classe di Naomi, qui adesso si teneva una lezione di cinese e naturalmente noi non ci abbiamo capito niente. Una volta finita anche questa io sono scesa giù guidata da Naomi e dalle sue amichette, qui noi ragazzi italiani abbiamo fatto la ginnastica mattutina con i bimbi di una classe (abbiamo fatto un balletto, delle mosse di kung-fu e un gioco ad ostacoli, sono mooolto competitivi!!) ... Dopo pranzo abbiamo insegnato ad un sacco di bambini cinesi il gioco di <<Sardina-ina-ina...>> è stato divertente!! Poi i prof se ne sono andati lasciandoci da soli, c'è stata una gran confusione, Naomi mi ha portato dalla sua

classe e ho dovuto insegnare <<Sardina-ina-ina>> anche a loro! Sono stati buffissimi, non riescono a pronunciare la R!" "[...] Abbiamo seguito due lezioni, una di scrittura cinese e una di scienze; abbiamo fatto ginnastica con una classe di bambini più piccoli, accompagnata da qualche mossa di kung fu... Il babbo del mio amico ci ha portati a giocare a basket, eravamo io insieme al mio amico Meet, al suo amico Jao jack An e a Sveto; poi sono arrivati altri ragazzi, compagni di classe di Meet con i quali abbiamo fatto una partita tutti insieme. Ci hanno offerto una cena a tutti quanti presso un ristorante italiano."

Giorno 10: Shanghai (dal diario di bordo di Lucrezia)

Stamani ci siamo preparati, abbiamo fatto colazione e abbiamo raggiunto il centro di Shanghai. E' tutto così ...alto. Interamente composta di grattacieli, il centro della città è un'accozzaglia di colori che vanno dal grigio dei palazzi ai tanti colori dei cartelloni pubblicitari. L'obiettivo di oggi è dare uno sguardo a questa realtà completamente differente da quella di Firenze, ma soprattutto, fare shopping. Siamo andati fino ad un punto d'osservazione dove si poteva ammirare l'intero agglomerato urbano di cui la torre di Shanghai fa parte. Lì, il solo edificio progettato da un architetto cinese è la banca. Tutti gli altri edifici sono progetti stranieri, e la cosa è altamente visibile. Ci siamo fermati per fare un vero e proprio servizio fotografico. Foto, video che potessero dire al mondo intero "Ehi, gente! Noi siamo a Shanghai!"

Dopo aver pranzato ufficialmente nell'ultimo ristorante cinese della vacanza (seguito da abbracci e strette di mano generali) abbiamo raggiunto un quartiere della città interamente dedicato allo shopping. Era un posto davvero niente male, e per la prima volta, ho visto turisti occidentali. Il secondo quartiere, al contrario, era sì per turisti, ma le differenze erano notevoli. Il quartiere sembrava di gran lunga molto più povero degli altri.

Ritorno a casa.....

Dopo essere arrivati all'aeroporto e aver fatto il check-in (con qualche problema col documento del prof Sallustio) abbiamo mangiato qualcosa e siamo partiti. Diretti verso Monaco!

L'aereo è confortevole e fortunatamente, sono vicino ad Ester, Lorenzo e Vieri. Si prospetta un viaggio lungo, quindi ho intenzione di dormire. E quando vedo Ester cadere in un sonno profondo addormentandosi sulla mia spalla, faccio lo stesso dato che sono stanca morta. Dopo lo scalo a Monaco, arriviamo a Firenze alle 9:30. Il viaggio non è stato poi duro come temevo, dato che ho dormito per circa nove ore su undici. L'aereo atterra e parte l'applauso. Mi rendo conto di essere di nuovo in Italia. Solo gli italiani applaudono all'atterraggio!

Poi andiamo a recuperare le nostre valigie. Attendo che il nastro trasportatore si attivi. Penso lo stessi guardando con una certa malinconia... Sono felice di essere a casa, certo. Ma adesso, quando mi sveglierò, non vedrò più i miei

compagni di viaggio. Ogni giorno non vedrò più Vieri che stringe la mano a chiunque abbia una certa autorità. Né Manuel, con le sue trovate per cacciarsi nei guai. Non vedrò Emma, col suo fiorentino marcato e i suoi "Nini, ma ché tu scherzi, davvero?!" Non vedrò più Carolina che scappa dai cani mentre si sta scattando una foto artistica. Non vedrò più Sveto, con la sua faccia disperata che tira su il morale a chiunque. Non vedrò più Ester coi suoi panda Ron e Naomi, né Martina con le fissazioni che insieme condividiamo. Non potrò più parlare di libri ogni giorno con Elisa, e non ci saranno più le giornate in cui Lorenzo ci ha fatto sorridere con la sua timidezza. Mi mancheranno perfino i professori, che ormai sono diventati i nostri consiglieri e che sono stati per questi dieci giorni, il nostro punto di riferimento diretto. Mi mancherà quella quotidianità nel vedere le solite facce sorridenti ogni singolo giorno. Mi mancheranno i coretti contro quel porco di Redic e il modo stonato in cui cantavamo "unica", la nostra canzone. Insomma, mi mancherà quella famiglia di cui ho fatto parte per dieci giorni. Mi mancherà davvero.

Finalmente arriva la mia valigia. Anche gli altri hanno la propria. Fuori, i genitori ci stanno aspettando. E mentre canticchiamo per l'ultima volta la nostra canzone, arriviamo alla porta che ci separa da loro. E' davvero finita. Sorrido, mi ritrovo anch'io in quell'ultimo abbraccio di gruppo. E, che lo voglia ammettere o meno, mi sta per cadere una lacrima. E' stato un viaggio meraviglioso. Ho osservato, ho scoperto, ho imparato. Ho visto cose che non potevo neanche immaginare di vedere. E ho fatto parte di qualcosa di fantastico che, nel mio piccolo, mi ha fatto sentire importante. Quindi, consapevole di tutte quelle emozioni che mi offuscano i pensieri e mi confondono in senso positivo, dico tra me e me, l'unica cosa, l'unica frase compiuta che trovo tra le tante nel mio cervello. E' un sussurro, nessuno, solo io posso sentirlo. Ma anche gli altri lo diranno, ricorderanno queste parole col sorriso sulla bocca e l'espressione distante di chi è assorto nei propri pensieri.

E voltandomi un'ultima volta verso quella mia nuova famiglia, dico: "...mio danno ed amore."